

Si trasmette pubblicazione

del COGAL Monte Poro Serre Vibonesi
sullo speciale **EVENTI**

del Sole 24 ORE di Lunedì 25 febbraio 2013

INTERNAZIONALIZZAZIONE & LOCALIZZAZIONE



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA
Assessorato all'Agricoltura

AUTORITÀ DI GESTIONE



*Turismo Rurale,
Tipicità Agro-Alimentare,*



*Territorio
da scoprire*

Calabria, progetti integrati di sviluppo

Diverse sono le eccellenze della regione da far conoscere all'estero, come l'agroalimentare

Una terra autentica, volenterosa di promuovere e rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale, di sviluppare le risorse inesprese, di valorizzare le produzioni, il turismo rurale, la natura. È una Calabria per molti aspetti inedita, ricca di valori e peculiarità, quella che, grazie al Consorzio gruppo azioni locali (agenzia di sviluppo locale), si scopre ogni giorno più robusta. È una Calabria che punta su se stessa e su gastronomia, agroalimentare, turismo rurale appunto, in un programma dall'approccio integrato, che vuole mettere insieme le forze del territorio per offrire chance reali di crescita.

Alla base di tutto vi è un rigoroso 'lavoro' che va avanti da anni con l'attivazione di diverse iniziative comunitarie leader (programma leader II 1994-2000, leader+ 2000-2006, approccio leader 2007-2013), nell'ambito del Psr Calabria (Piano sviluppo rurale in Calabria, in attuazione del regolamento comunitario nr.1698). Soprattutto, grazie ai risultati finora raggiunti, questa splendida regione e



Paolo Pileggi

le iniziative portate avanti dal Consorzio sono l'esempio concreto di quanto incoraggiare progetti finalizzati al territorio e alle sue risorse sia la chiave per sostenere la valorizzazione delle imprese del luogo come possibilità effettiva per determinare crescita, sviluppo, occupazione, dunque reddito, e fare internazionalizzazione.

Così, in una politica mirata a fare emergere il particolare, ecco che la strada battuta trova linfa nell'agroalimentare, settore di punta regionale, e nelle microfilieri, ovvero nei prodotti tipici locali, concentrandosi principalmente su

tre: la cipolla rossa di Tropea, il pecorino del Poro e la nduja di Spilinga. Sono i prodotti considerati d'eccellenza, osatura di un paniere molto più consistente, con funghi, dolci, il tartufo di Pizzo e altre tipicità che rivestono una caratteristica sempre notevole, poiché frutto della produzione locale.

Oggi, queste eccellenze sono note ben oltre confine, si sono fatte apprezzare sui mercati esteri, hanno visto all'opera strumenti di mar-

keting ben strutturati e continuano a conquistare un'ampia platea di consumatori. "È un passaggio che ha portato a creare iniziative importanti - spiega il presidente del CoGal Monte Poro, Paolo Pileggi -, permettendo ai laboratori locali, che rimangono comunque artigianali, di produrre una quantità di prodotti tali da poter essere immessi sui mercati". In pratica, di rientrare in una politica di internalizzazione che non manca di premiare le

realtà del territorio. "Lobbistico - continua il presidente - è di fare di questa tipicità, di cui abbiamo descritto solo tre prodotti, un volano in termini di commercializzazione per le piccole attività economiche nel Sud del territorio e con due fini sostanziali. Rispettivamente, il primo è di favorire un maggior reddito per l'impresa che opera nel settore, poiché valorizzare le risorse locali, seppure contenute e limitate, offre uno sbocco in un contesto ampio di mercato globale, mentre il secondo aspetto è che, introducendo questo meccanismo, la valorizzazione di un'area territoriale che si caratterizza anche per tali aspetti è un valore aggiunto per un turismo non solo tradizionale, costiero, ma pure per l'agriturismo e il filone rurale, completandosi a vicenda".

I conti tornano. Fino a 10 anni fa l'agriturismo era inteso in Calabria come "iscrizione all'albo", in virtù di una legge regionale, ma all'epoca a praticare erano davvero pochissime realtà, non più di cinque o sei. "Tutto è cambiato - fa notare Pileggi -, ora si parla di una presenza significativa di agriturismi che operano, cioè sono attività economiche, tant'è che la legislazione regionale si è adeguata con la nuova legge di marzo 2010".

C'è poi un altro aspetto, quello del turismo rurale, anch'esso in pieno sviluppo, concetto peraltro che non è codificato esattamente dal punto di vista legislativo, ma che ha visto e vede il Gruppo azioni locali intercettare altri programmi, oltre al leader, ad esempio di emanazione ministeriale, e con un impegno su più fronti. Basti questo: "Oggi, in una realtà specifica, che sono le serre vibonesi - conclude il presidente -, dalla trentina di posti letto di qualche decennio fa, con un programma specifico rivolto alle aree depresse, si è arrivati ai 300 posti letto in strutture di turismo rurale, vale a dire strutture nel rispetto della compatibilità ambientale e con caratteristiche che integrano tutta una serie di servizi come maneggi, strutture sportive, percorsi ambientali". Insomma, nel pieno segno di uno sviluppo integrato e sostenibile.

Invaso Alaco con cavalli

